

CIMICE ASIATICA

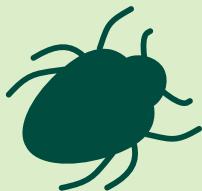


La cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) è un insetto originario della Cina che si è diffuso prima in Nord America e poi in Europa. In Italia il primo ritrovamento risale al 2012 in alcuni pereti della provincia di Modena, mentre in Trentino è stata segnalata per la prima volta nel 2016. Considerata la notevole capacità di moltiplicazione, anche a causa della mancanza di nemici naturali, è in grado di arrecare notevoli danni alle colture agrarie, in particolare alle piante da frutto. In primavera-estate si può trovare su sia piante coltivate che spontanee delle quali si nutre, mentre dall'autunno, con l'arrivo dei primi freddi, tende ad aggregarsi per passare l'inverno in zone riparate anche all'interno di edifici. Gli agricoltori stanno mettendo in atto tutte le strategie per il controllo dell'insetto sulle coltivazioni, ma è necessario anche l'azione della popolazione per ridurre le possibilità di svernamento ed evitare la fastidiosa presenza all'interno delle abitazioni.

Segnala la presenza della cimice asiatica tramite l'App BugMap, realizzata alla Fondazione E. Mach. Ci aiuterai negli studi su questo insetto e nel monitoraggio territoriale! Scarica gratuitamente BugMap da App Store e Google Play Store.



COSA C'E' DA SAPERE...



CONOSCIAMOLE MEGLIO

- le cimici asiatiche si nutrono di piante, non causano danni diretti all'uomo e agli animali;
- se rimangono all'aperto difficilmente sopravvivono alle basse temperature invernali quindi in autunno si concentrano in gran numero in punti riparati, anche nelle abitazioni, dove passano l'inverno in una sorta di letargo;
- come tutte le cimici, se disturbate, emettono odore sgradevole.

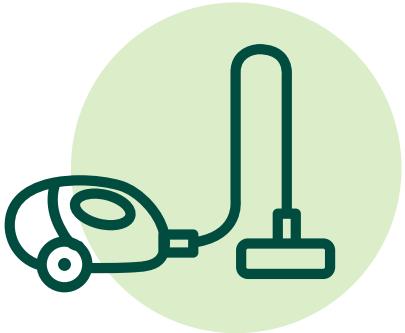
IMPEDIRE L'INGRESSO NELLE CASE

- utilizzare reti antinsetto o zanzariere per ostruire i punti di possibile entrata quali finestre (anche dei sottotetti), prese d'aria, comignoli, ecc.
- sigillare crepe e fessure e tutti gli accessi che consentono il passaggio delle cimici.



COME ELIMINARLE

- utilizzare strumenti di pulizia che emettono vapore per stanare le cimici annidate nelle fessure;
- utilizzare l'aspirapolvere per raccogliere le cimici che si trovano in posti più accessibili.



Le cimici raccolte non vanno liberate all'esterno per evitare che si riparino in altri edifici e che la primavera successiva ritornino a danneggiare le piante.

Il miglior modo per eliminarle è immergere il contenitore in cui sono state raccolte in una bacina d'acqua saponata per qualche minuto. Il sapone impedisce loro di galleggiare causandone il rapido annegamento.

Le cimici morte vanno poi smaltite con i rifiuti organici.



L'uso di insetticidi per uso domestico è sconsigliato poiché tali prodotti sono poco efficaci e necessitano di ripetute applicazioni.

Il loro uso è assolutamente da evitare negli ambienti ad uso abitativo in quanto possono essere pericolosi per le persone.

Per informazioni

Servizio agricoltura Provincia autonoma di Trento 0461 494985 - serv.agricoltura@provincia.tn.it
Fondazione Edmund Mach - info.ctt@fmach.it